Anno XII. Sabbato 10 Novembre 1877 N. 269

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 24 ottobre che riguarda gli assegnamenti agli ospedali della R. marina e le ritenzioni sulla paga dei militari della marina curati negli ospedali anzidetti.

3. Id. 17 ottobre che autorizza l'inversione delle rendite delle Confraternite del Rosario e di S. Venanzio in Rajano (Aquila) per l'impianto e mantenimento ivi di un ospedale.

IL MINISTERO

SECONDO I FOGLI DI SINISTRA

La stampa nicoterina accolse con accenti di furore le parole severe, ma giuste, dette dal Finzi al suo patrono; ma lascia poi passare tutti i giorni delle feroci polemiche della stampa pure di Sinistra contro il Ministero in generale e contro al sire di palazzo Braschi in particolare. Si vede da questo fatto, che si ripete ogni volta che parla taluno degli uomini politici del nostro partito, che le parole di questi sono tenute più in conto che non tutte le diatribe della stampa sinistra e tutte le adulazioni degli appartenenti alla legione dei commendatori.

Da ciò si capisce, che questi avversarii sono odiati, ma ad un tempo stimati per il molto che valgono a confronto degli amici proprii.

Se ne leggono tante nei giornali di Sinistra sul conto dei proprii uomini al potere, che meriterebbe certo di riferirle, se non altro per dimostrare ai novizii della vita pubblica, che il partito liberale non ha bisogno di usare rappresaglie verso il progressista, giacchè esso fa abbastanza da sè.

Guardate come parla p. e. la *Gazzetta di Torino* del Ministero:

« Dei ministri, chi infermo davvero, chi per vezzo, chi per necessità. Chi vagava poi per sollecitare popolarità e ne acchiappava dimostranze di malcontento. Chi faceva il pavone in qualche città di bagni. Chi viaggiava per muoversi. Chi concentrava tutta l'azione governativa sur subietto, che personalmente concernevagli. Chi si liquefaceva in Commissioni che nulla mai conchiusero, nulla mai conchiuderanno.

« Achille si ritirava sotto la tenda. Il vecchio Nestore, senza autorità, perseguitava un' ombra, che, quando ei s'immaginava stringerla, si riduceva a sordida bolla di sapone. *Intrighi sotterranei dovunque.* Un buon colpo ed una buona azione, schiantare maffia e camorra — poi risolto a trepido rinculo innanzi ad un' opposizione regionale cui mestieri era fronteggiare e dissolvere.

« Il ministro dell' istruzione pubblica che cospira contro le prerogative del suo collega dell'agricoltura e commercio... Melegari che ingarbuglia la nostra politica estera.

« La grande questione dell' organamento ferroviario rimasta insoluta finora, e, pare, insolubile — perchè si vorrebbe metter fuori del gabinetto Aristide. I deputati che hanno parlato ai loro elettori, anche quelli della Maggioranza hanno manifestato vivissimo malcontento del Ministero e della gerenza della bisogna dello Stato.

« Il Ministero non è sicuro della Maggioranza, perchè anche questa è in briciolí, malgrado l'operosità dell'episcopale Cairoli che vorrebbe conciliare l'inconciliabile, le frazioni della Maggioranza.

« In questa i Lombardi stanno da soli — perchè soli hanno un programma con un compito, una fissità d'azione degna della suprema scaltrezza e tenacità di Bertani.

« Fanno capannello a parte i Toscani, e dettan la legge — sopra tutto adesso che è in campo la questione di pagare i debiti di Firenze. Fan banda a parte i Siciliani, fra loro stessi discordi — chi per Nicotera, chi contro — anch'essi senza capitano, benchè sembri si debbano accogliere infine intorno all'infaticabile ed abile Morana; e saranno ispirati da Crispi.

« La legione napoletana scombussolata — nicoterini, regionali, indipendenti, malcontenti, sobillati da promesse e seduzioni, come sa adoperarne Nicotera, che poi di rado tiene.

« Si dice che il gabinetto inonderà la Camera di nuovi progetti di leggi di ogni colore e valore, peso e misura. Però queste leggi, concette tutte, non in Consigli di ministri, ma nel Gabinetto di ciascun ministro, saranno maraviglioso intarsio di contraddizioni, inutili in parte — perchè partorite in vista del personale intento del ministro che le mise a luce; — in parte impossibili, perchè non confacenti all'ordine generale del reggimento dello Stato.

« In questo caos, le Maggioranze finiranno per sfiancarsi e sminuzzolarsi. Parlamento in pillole — e che pillole amare per i contribuenti, che soave giulebbe per gli impiegati! Perocchè, se si ode appena, anzi punto non si ode, di migliorare le condizioni dei contribuenti, si è assordati, assaliti da progetti per migliorare le sorti degli impiegati — da 6000 lire in sopra, compresi i ministri!

« Che risultar debba in questa sessione dall'azione parlamentare è difficile prevedere. Che alcuna cosa feconda di bene scaturisca, pare difficilissimo.

« Occorre un Gabinetto serio con uomini competenti, nei quali il paese confidi. Nell'attuale Gabinetto — checchè faccia — il paese non confiderà più. I disinganni, perchè non voglio dire gli inganni, furono troppi.

« Quando il Gabinetto del 18 marzo ghermì i portafogli, il paese era Centro sinistro — malgrado la folla dei *progressisti* sbocciati in stufa, che ingombrò la Camera dopo le elezioni. Oggi, il paese è Centro destro, colpa del Gabinetto — e le elezioni parziali comunali e provinciali lo manifestano. Il paese è ostile: a che dissimularselo? Due soli uomini della situazione: Sella e Crispi. Quegli, rimordernato, Crispi coordinato in armonia col sentimento pubblico, cui sa capire e carpire ».

Ne volete un saggio anche di un'altro foglio di Sinistra, la *Gazzetta Piemontese?*

Eccovelo:

«Il Parlamento non si riapre sotto auspizii favorevoli al signor Ministro delle finanze. Egli non le migliorò punto, dopochè gli vennero esse consegnate dal suo predecessore. Si accrebbero i debiti, si accrebbero le imposte e se ne ammanniscono delle nuove, sotto colore di riforma, si stanziarono molte spese improduttive, altre intende forse stanziare o tali o pochissimo vantaggiose e il pareggio dei bilanci non è punto assicurato. Poi mugghia la procella delle convenzioni delle ferrovie, per le quali non si è potuto tuttavia effettuare l'accordo fra i ministri, onde un grave pericolo pel Governo.

«Erasi ordinato saviamente per la legge sulla contabilità dello Stato che si presentassero i bilanci di prima previsione ai 15 di marzo e la presentazione, per disposizione del sig. Depretis, non si fa che nell'autunno. In tal guisa non si possono preparare i deputati alla discussione; essa viene alla fine dell'anno, non si possono pure fare le relazioni sui singoli bilanci con piena conoscenza di causa, non rimane alternativa che tra il vincerli senza matura deliberazione e il lasciare i servizii pubblici in sospeso.

«Si è affermato che l'esercizio finanziario del 1878 si chiuderebbe con un sopravanzo di 11 milioni, ma dobbiamo cominciare col difalcare da esse 3 milioni per interessi di 57 milioni con cui il Ministero intende provvedere alla costruzione di nuove strade ferrate. Poi resta a fare il calcolo di tutte le nuove spese che va mulinando il Governo e che altereranno di certo notabilmente le previsioni. Intanto si bucina nuovamente di grassi compensi che chiede Firenze e che si meritò per la condiscendenza dei dei deputati toscani.

Marco Minghetti aveva affermato che vi sarebbe stato per l'esercizio del 1877 un sopravanzo di 15 milioni e il suo successore non aveva contestato l'esattezza di quella cifra, anzi dichiarato che si poteva far assegnamento sopra 5 milioni per nuove entrate, onde 20 milioni. Poi tolse dal progetto di bilancio 10 milioni per costruzione di ferrovie, cui intende sopperire con emissione di rendita, quindi la cifra dovrebbe salire a 30. Aggiungasi finalmente il prodotto della nuova tassa, regalatici dal Depretis, che deve fruttare 16 milioni, avremmo un sopravanzo di 45 milioni nel bilancio normale, dedotti solo da essi gl'interessi della nuova rendita. E questo tuttavia è sfumato nella massima parte, si può dire peggiorato il bilancio di 37 milioni almeno. E tutto ciò dopochè si è aggravata la popolazione di nuovi balzelli, aggravamento cui è lungi dal compensare il piccolo alleggerimento di quello della ricchezza mobile, da cui si sono depennate le quote in gran parte inesigibili.

«E questo è dovuto alla maggiore spesa che si fa nei singoli rami di amministrazione. L'on. Bonghi calcolò che questo aumento sale complessivamente a 27 milioni; ma nel suo calcolo egli non tiene conto della parte intangibile del Ministero delle finanze, debito pubblico, dotazioni e pensioni. Ma non fu questa parte intangibile resa tale appunto per le provvisioni ministeriali? Ad esse infatti i nuovi accatti, ad esse l'aumento della dotazione della Corona, ad esse il conferimento di molte pensioni che si sarebbe potuto evitare, se non si fossero pensionati, per la fregola di innalzare i favoriti, tanti benemeriti personaggi, che avrebbero potuto lunga pezza servire ancora la patria coll'opera loro. E ciò dopo le più larghe promesse di economia?

«L'on. G. Mussi, uno dei deputati la cui candidatura fu sostenuta l'anno scorso dal Ministero, nel suo arguto e limpido discorso pronunciato ad Abbiategrasso, fa una carica a fondo contro l'amministrazione finanziaria del Governo, quale non trovammo sinora in alcun foglio dell'Opposizione e nelle parole di verun deputato di di Destra. Ricorda egli la fallita promessa dell'abolizione o riduzione della tassa della macinazione già dichiarata incostituzionale dal Depretis, e che non consentì pure a proporre l'abolizione dei grani inferiori, sotto specie di equità, perchè le popolazioni meridionali consumano poco maiz. Ma non perciò cibansi esse esclusivamente di frumento, usano segale, farina di castagna, grano, grano saracino, e alcune, la sicula e la sarda, non sono colpite, come le settentrionali, della gravissima tassa del sale, e però si usa di fatto un' ingiusta diversità di trattamento.

«E con tutti questi gravami le finanze non si assestano. Se aumentano le spese, per sopperire a queste converrà usare il prodotto delle nuove imposte. A che infatti riempire delle botti aperte, versar denaro nel vaso delle Danaidi? E il Depretis nelle spese allargò la mano. Accresciuti gli stipendi degli alti ufficiali, cominciando dai signori ministri: la lista civile, abbassata dal Sella, aumentata di milioni: tutti i dicasteri in aumento, 6 par la guerra, 3 per la marineria: le nuove costruzioni ferroviarie che importeranno un peso annuo di 50 o 60 milioni, di cui circa 40 per la sola Eboli-Reggio, dichiarata dal Mussi di produzione affatto chimerica ed ipotetica.

«Per trovare dei cointeressati all'accettazione del nuovo balzello, soggiunge, si promette la cessione al Comune del dazio di consumo (fuori delle bevande, il cui dazio sarebbe incamerato), con che sarebbero singolarmente gravati i grossi municipii, alcuni dei quali quasi rasentano il fallimento; ma questa riforma riuscirebbe di pregiudizio ai medii e piccoli, che pur rappresentano la maggioranza dei Comuni italiani, così per numero, come per popolazione complessiva, n'è d'altra parte par giusto che debbano essere sacrificati per riparare le funeste conseguenze e le pazze prodigalità di certe amministrazioni cittadine, che godono la protezione dell'onorevole Nicotera. Nè la risorsa avrebbe un carattere di certezza per gli stessi beneficati, perchè, come replicatamente avvenne, il Governo bene consolidato non mancherebbe in seguito d'incamerare nuovamente quei cespiti che prima aveva lasciati ai Comuni per istuzzicarne l'avidità e giovarsi del loro appoggio, come già avvenne e pel dazio di consumo e per la ricchezza mobile.

«Fu bandita la croce addosso all'on. Gabelli, perchè sollevò la questione dei settentrionali e de meridionali. Questi non hanno in verità torto alcuno, ma l'ebbe il Governo, che non tenne giuste le lance. E di tale opinione è il Mussi, il quale dimostrò che, relativamente alla fondiaria, l'alta Italia è più aggravata assai della bassa, e ciò mentre le enormi spese per costruzioni ferroviarie, porti, fari, ecc., si fanno esclusivamente pel Mezzodì. E perchè le ferrovie non s'avrebbero a costruire coi capitali dei più direttamente interessati?»

ITALIA

Roma. Togliamo alcune cifre dalla relazione sull'andamento della tassa del macinato nell'anno 1876, pubblicata dall'on. Sesmit-Doda: La tassa accertata e liquidata nell'anno 1876 ammontò lire 83,073,305.30. Nell'anno 1875 eransi liquidate lire 77,539,381.59, onde si ebbe in più nel 1876 lire 5,533,923.81, cioè un aumento pari al 7 0[0. In rapporto alla popolazione la tassa diede un prodotto medio per tutto il Regno di lire 3.10 per abitante. Il prodotto massimo si ebbe a Benevento, ove raggiunse le lire 4.81 per abitante; il minimo a Cagliari, ove fu appena di lire 1.01. In 38 provincie il prodotto per abitante superò la media del Regno; vi rimase inferiore in 31. In 59 provincie si ebbe aumento sull'anno precedente; in 10 sole si ebbe una lieve diminuzione. La tassa liquidata si riferisce per lire 59,959,778 98 alla macinazione del grano e per lire 23,069,234 30 alla macinazione del granturco, della segala, dell'orzo e dell'avena. Ciò vuol dire che furono colpiti di tassa 29,979,889 49 quintali di grano, 23,069,234 30 quintali di altri cereali, ed in complesso 53,049,123 79 quintali di cereali diversi, corrispondenti a quin. 1, 98 per abitante.

— Il generale Genova di Pettinengo è stato collocato a riposo.

— Il Ministero delle finanze mandò anche a Genova un Ispettore coll' incarico di rivedere l'operato di quell'agente delle imposte, in seguito ai vivi reclami stati sporti contro di lui dai contribuenti di ricchezza mobile.

— La Commissione per l'esame del Codice Penale terminò ieri la discussione intorno al Titololo IV del Libro II. Essa aumentò le penalità contro i reati che ledono il prestigio delle Autorità, estese la qualità di ufficiali pubblici anche alle persone che, senza esserlo, hanno tuttavia un'ingerenza diretta nella pubblica cosa.

—Le Società delle Ferrovie accordarono la riduzione del 50 per cento sui prezzi di trasporto per la circostanza dell'imminente inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana. Accordarono inoltre il diritto di trattenersi quattro giorni a Roma

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi che la stampa imperialista tripudia. La *Défense* scrive: Dappoichè sappiamo che il maresciallo è deciso a tenere tutti i suoi impegni senza vanteria e senza debolezza, siamo altrettanto tranquilli oggi, come eravamo inquieti ieri, e crediamo alla salute sociale. Il *Monit. Univ.* invece dice: Noi siamo convinti che la politica di resistenza fece il suo tempo. Essa non arresterebbe la corrente, che si fa sempre più impetuosa e spinge il paese alla politica professata dalle Sinistre.

— Leggiamo nella *Libertè* di Parigi: Nella sessione che si apre, il ministro di agricoltura e commercio chiederà alla Camera di approvare il trattato di commercio conchiuso fra l' Italia e la Francia.

Germania. Il co. Ermanno d'Arnim, fratello dell'antico ambasciatore tedesco a Parigi, venne condannato in contumacia dalla Corte d'appello di Berlino, a un mese di prigione per oltraggi verso il principe di Bismark.

— Scrivono da Monaco, 5, alla *Persev.*: Il 3 corrente, era corsa alla nostra Borsa, la voce d'un probabile cangiamento di Ministero a Roma, e si parlava d'un Ministero Crispi. La Borsa segnò subito ribasso. Ecco la miglior espressione dell'opinione che l'onorevole Crispi gode in Germania! Più tardi, alla Borsa, fu smentita la notizia; ma il ribasso sulla Rendita italiana continuò egualmente, perchè si ritiene, in genere, che nè il Ministero Depretis, nè un Ministero Crispi potranno a lungo durare, se il senno delle popolazioni italiane si risveglierà.

Turchia. Secondo informazioni del giornale *Egyelertes* da Pera, è stata sottomessa al Sultano un lista di sudditi ungheresi, da essere fregiati con qualche ordine turco.

— È stato annunziato che a Costantinopoli è stata scoperta una congiura tendente a restituire sul trono l'ex-sultano Murad. Numerosi arresti vennero praticati, e fra essi quello di Nuri pascià, cognato di Murad: molti partigiani di Midhat vennero tratti in carcere. Mancano ulteriori notizie, telegrafasi da Sira, ma si crede piuttosto che Edhem pascià abbia semplicemente inventata tutta la pretesa cospirazione, per porre un ostacolo agli sforzi dei partigiani di Midhat pascià, tendenti ad ottenere il richiamo dell' ex-gran Visir.

Rumenia. Scrivono da Bukarest al *Pungolo*: Il lavorio diplomatico, siatene certi, è più vivo di quel che appare; la venuta a Bukarest di un corriere della Regina d'Inghilterra con lettere particolari di questa sovrana pell' imperatore Alessandro, il prossimo arrivo dell'ambasciatore russo a Berlino, sono fatti che indicano come da tutti si lavora a far cessare il conflitto. Non dico che vi si riesca, al contrario penso perfettamente l'opposto. Ritengo avremo la guerra l'anno prossimo e difficilmente localizzata.

— Da Bukarest telegrafano alla *A. Reuter*: Le condizioni di pace qui pervenute da Berlino produssero un'esplosione d'indignazione nella stampa di qui, tutti essendo irritati all' idea che la parte rumena della Bessarabia possa essere annessa alla Russia; ma si confida nelle grandi potenze e sull'espressa intenzione dello Czar di non fare alcuna conquista in Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La scuola magistrale normale femminile. Anche quest'anno è stata aperta e

procede per bene la scuola normale femminile, in grazia al Governo ed alla Provincia che ne fanno le spese ed alle sapienti misure prese dal Consiglio scolastico e dal suo Direttore l'ottimo e valente uomo cav, Cima R. Provveditore degli studii, che ci pensava anche sul letto di morte dal quale speravamo indarno di vederlo risorgere.

E veramente questa scuola è stata fondata con tutti gli avvedimenti, e tale che dà ottimi frutti per la nostra Provincia, per cui speriamo che continui almeno tanto, che il suo beneficio sia compiuto. Quelli che vogliono persuadersene sinceramente non hanno che a visitarla e ad esaminarne con cura i risultati. Meglio non si poteva provvedere anche per il luogo: anche perchè essa estende il suo benefico influsso sulla scuola femminile di carità delle Rosarie e perchè ha dappresso uno dei *Giardini d'Infanzia* meglio fondati e diretti, cosicchè le giovani maestre e le madri future possono apprendere anche questo nuovo beneficio da recarsi alle generazioni crescenti.

Noi siamo d'avviso, che tutte le piccole scuole saranno, in un certo numero d'anni dirette dalle donne, le quali hanno l'istinto delle cure materne, delle quali i bambini abbisognano, e e potranno più facilmente addestrare le loro future alunne anche nei lavori femminili, ed in quelle cose che servono alla igiene ed alla pulizia, pegni sicuri del miglioramento interno, fisico e morale di tutte le famiglie.

Crediamo poi anche che facendo uscire da questa scuola un buon numero di allieve, le quali si spanderanno per tutta la Provincia, avremo dato un impulso all'educazione materna e famigliare, operata dalle madri future. Da questo semenzajo usciranno istrutte a dovere tante future spose e madri; e quelle, assieme alle altre dell'Istituto Uccellis daranno non solo delle istitutrici nelle famiglie, ma renderanno in appresso minore appunto il bisogno di tante altre scuole e maestre, e miglioreranno tutte le altre scuole private, conventuali, od altre che sieno.

Le leggi per l'istruzione elementare obbligatoria saranno meno efficaci assai di questi seminari di buone madri di famiglia, poichè le donne educate apprezzeranno e sapranno far apprezzare la istruzione medesima.

La concorrenza numerosa delle alunne è fatta per dimostrare l'utilità della scuola ed il bisogno di continuarla. I buoni frutti non tarderanno a mostrarsi.

A rendere gli ultimi onori alla spoglia mortale del cav. *Antonio Cima* R. Provveditore degli studii stamane, oltre a tutte le Autorità e Rappresentanze cittadine, all'Accademia, al Corpo de' professori, al Consiglio scolastico, ecc. intervenne la scolaresca dei varii Istituti, e commoveva poi il vedere tutte le maestre e scolare delle Scuole magistrali vestite a lutto. Facciamo voti, che si renda alla memoria del bravo uomo la maggiore delle onoranze conservando e progredendo nelle istituzioni in cui il Cima ebbe una parte importante e benefica.

Il Prefetto conte Carletti pronunciò ai funerali dell'egr. gio estinto queste belle parole:

Signori,

Io non chiesi mai a questo uomo insignemente dabbene, attorno alla cui salma reverenza ed affetto ci raccolgono, donde venisse, quali fortune qui lo traessero, quali divisamenti, quali palpiti chiudesse in sè!

Non chiesi nulla di simile, in quanto la fronte ampia e serena, le sembianze amiche, lo sguardo riposante sicuro nella lieta confidenza del bene, il tratto facile e schietto, proiettavano tanta luce sulla coscienza di lui, da non abbisognare del sussidio della parola perchè tutta a prima giunta si dispiegasse.

Ma in lui v'era altro: la operosità longanime che traduce i pensieri saggi in pratiche oneste ed utili! Cosicchè l'animo nei suoi movimenti indicava altresì tutte le gradazioni delle idee e degli affetti che lo occupavano: onde derivava che nella eccellenza delle opere più della sola effigie morale, si trasfondesse tutta la trama varia e severa del valore scientifico, e del patriottismo suo.

Or quando il sapere si esplica, negli alti ufficii che la civiltà gli commette, in tanto nobile maniera, non può non risolversi in pubblico bene.

Ed egli, l'egregio cav. Cima, anco in età non più fresca, meditava e lottava per questo; meditava assiduo, indefesso, chiuso nello ideale che gli stava dinanzi; lottava con ardore, con ardimento, vorrei dire con l'orgasmo di chi scorge in tutte le piccole resistenze un intento fallito, una mira attraversata. S'accendeva allora e si commoveva tutto; e così in cotesto sussulto, in cotesta vicenda di abbattimenti e di risvegli del coraggio, del pari alla vita insidiosi, contraeva o per lo meno ingigantiva il malore che in breve lo spense.

Signori, fra voi non mancherà chi raccolga le prove dell'uomo della scienza; dello ordinatore strenuissimo degli Istituti scolastici; del sagace e insiem prudente estimatore delle discipline che vi si insegnano. Io, guardando al funzionario dello Stato, mi contento di dire, che fu ornamento e quasi vanto di questa corona di egregi uomini, i quali avendo avuto con lui comune il culto del buono, senza più lui, gli dedicheranno raddoppiati gli sforzi loro, quasi a ...nificare che le ombre della morte non rompono la solidarietà umana, stretta nello ineffabile amore d'ogni civile progredimento.

Dall'onorevole sindaco di Rivolto dott. G. B. Fabris riceviamo un annuncio che ci è lieto di comunicare al pubblico. È un ordine del giorno deliberato dalla Giunta comunale di quell'importante Comune il 7 corrente. Valga esso ad esempio della gratitudine sentita e ad incitamento dell'opera futura.

Ordine del giorno

La Giunta Municipale di Rivolto, interprete dei sentimenti dei proprii amministrati, manifesta alla legale Rappresentanza del Comune di Udine, col mezzo del suo onorevole Sindaco, la più viva riconoscenza, avendo essa, colla patriottica e sapiente deliberazione del 5 corrente, assunta la responsabilità del prestito colla Cassa di Risparmio di Milano in luogo del Consorzio dei Comuni pel Canale Ledra-Tagliamento, rendendo così possibile l'immediata attuazione di un'impresa che porterà grandissimi vantaggi economici ed igienici.

Rivolto 7 novembre 1877

Il Sindaco
Fabris.

La Giunta
A. Battistella G. Mariutti — L. Del Giudice.

Scuole comunali. La inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole serali e festive del Comune di Udine avrà luogo dal mezzodì ad un'ora di tutti i giorni dal 12 al 14 novembre corr.

Un friulano in America. Il nostro friulano sig. Giulio Cloza che si trova da qualche anno in America, ha scritto alla sua famiglia una lettera che ci viene gentilmente comunicata, e della quale crediamo che saranno letti con interesse i seguenti brani:

Salta (1), *27 luglio 1877.*

.... Sono ritornato dal Chaco il giorno 19 corr. I costumi delle genti civilizzate di colà sono, meno qualche eccezione gli stessi degli altri abitanti della Repubblica, perchè la maggior parte sono discendenti dagli Spagnuoli; però questi sono pochissimi. La gran parte sono Indiani che vengono da regioni sconosciute di quell'immenso deserto. Quelli di essi, che vivono una parte dell'anno fra genti un po' civilizzate, non sono poi tanto selvaggi come qualcuno li vuole; sono puramente genti rozze perchè i governi di qui non hanno ancora saputo far giungere il soffio della civilizzazione in quei luoghi remoti. Poco amanti al lavoro, vi si addattano però mediante buoni trattamenti; si paga loro una materia di salario ed anche questo con generi come sarebbero: camicie, mutande, coperte, stivali, cappelli di lana, coltelli ed altri oggetti che costano ben poco. Sono accostumati ad andar nudi la gran parte dell'anno. Si chiamano *Matacos* ed appartengono ad una delle tribù più numerose del Chaco; il loro idioma non è intelligibile o almeno sono pochissimi coloro che intendono qualche parola. Imparano con facilità lo Spagnuolo ed è solo così che si può farsi da loro intendere. Nell'estate, mentre i fiumi dell'interno del Chaco si asciugano, sono costretti dalla fame ad emigrare dai loro boschi in cerca di lavoro; e terminate le raccolte, ritornano alle loro capanne dove vivono di pesca e caccia. Sono ladri per natura e non valgono le severissime pene che contro d'essi usano le autorità per correggerli. La maggior parte poi presentano tipi orribili, specialmente le donne; mangiano moltissimo ed èpercio che s'ammalano con frequenza; sono avidissimi della canna da zucchero; estraggono da questa canna un certo liquore chiamato *Guarapo* e con quello s'ubbriacano. Daltronde questo liquore s'usa in molte parti della repubblica nelle classi basse.

È strano il loro modo di curarsi. Le malattie di colà più predominanti sono: indigestioni e febbri intermittenti per le quali è indispensabile adottare un buon metodo di vita. Or bene: fra i Matacos l'ammalato si stende sopra un letto di paglia dovendo starvi immobile come una statua. I suoi compagni, sani, gli fanno circolo e principiano con gridi e lamenti a invocare gli spiriti; di quando in quando gli soffiano sulle parti dolorite e così fintantochè l'ammalato rissani o se ne vada all'altro mondo. Io fui spettatore di una di queste scene e lo sarò molte volte in appresso.

Non si conosce precisamente cosa adorino. Difficilmente ammettono d'essere battezzati; lo sono solo qualche volta in punto di morte.

Il clima del Chaco è ardente in tutta l'estensione del termine; suolo fertilissimo, vegetazione florida; abbonda il *legno ferro* ed altre qualità d'alberi durissimi atti a qualunque lavoro; in molti punti acqua abbondante. Nessuno colà si dedica all'agricoltura. L'unica loro occupazione è l'allevamento degli animali e in questo proposito dirò ciò ch'io ho fatto colà.

Partito da Salta in compagnia d'un toscano montati entrambi sopra buoni cavalli con mule caricate di viveri e due uomini di servizio, siamo giunti dopo un piccolo viaggio in un luogo chiamato *San Juan de Malvalay.* Non parlerò dell'orrore delle strade, dei passi orribili nelle montagne, delle valli eterne, dei fiumi terribili; sono cose incredibili; non si può formarsene un'idea se non si vede. L'eccessivo calore e la stanchezza tanto nostra che degli animali ci obbligò a far alto in questo sito dove fummo accolti benissimo dal padrone di quelle terre. Ci fermammo dodici giorni presso quelle famiglie ospitalissime.

Girando per quei dintorni ci piacque uno in particolare, ed abbiamo proposto al padrone che ci accompagnava nelle nostre scampagnate che ce lo affittasse. Accondiscese e due giorni dopo, giunti in sua casa, si stipulava il contratto di affitto per un kilometro quadrato di terreno a 20 pesos annuali che corrispondono a 80 lire italiane. Vedete bene quanto poco costano qui i terreni. La fertilità del suolo, la vivacità delle piante e l'abbondanza d'acqua ci fanno credere che colà faremo bene. Domani stesso io parto nuovamente per quei luoghi a imprendere i lavori di chiusura delle terre, fabbricare una casuccia e così per un certo tempo son costretto da un contratto fatto nelle debite forme a vivere nella imponente solitudine di quell'immenso deserto...

(1) Capoluogo di Provincia, nella Repubblica Argentina.

È vero... È vero. Ci scrivono: Nel pregiato suo foglio di l'altrieri si legge un reclamo, riflettente la fontana che ingombra il marciapiedi in Via Aquileja. Mai alcun reclamo fu più giusto di quello. In quale città del mondo si vide mai applicata una fontana sul marciapiedi d'una delle più frequentate vie della città?

Presto cominceranno i freddi e i geli, e quindi gli annunciati pericoli per i passanti.

Vogliamo sperare che l'onorevole Giunta, dando ascolto ai reclami dei cittadini, manifestati a mezzo della pubblica stampa, farà togliere al più presto quel bruttissimo sconcio.

Se mai, ciò che poniamo in dubbio, ci fosse bisogno d'una fontana in quei pressi, non potrebbesi trasportare la fontana infissa sull'angolo di casa Beus, nel vicolo Lavagnolo, vicino alla casa Braida?

Molti Cittadini.

Il prof. V. Ostermann, di cui abbiamo stampato nell'appendice del *Giornale di Udine* le importanti notizie sul *Museo patrio friulano,* manifestò in ultimo la tema, che il suo discorrere di monete e di medaglie potesse annojare taluno de' lettori, non potendo tutti prendere interesse a cose siffatte. Ma noi possiamo assicurarlo che, se non tutti, molti di certo seguirono con vivo interesse la sua rivista delle ricchezze del patrio Museo. Tutti poi devono essere contenti, che delle cose nostre si desse notizia anche ai lontani in un foglio essenzialmente provinciale e friulano quale è e vuole essere il *Giornale di Udine.*

Convinti come noi siamo che la *stampa provinciale* trova le sue ragioni di esistere nel trattare degl'interessi e progressi della Provincia a cui appartiene, non cesseremo di certo di fare il possibile di meritarci quel vanto, che, per vero dire, ci viene anche oltre i nostri meriti concesso, e cui, coll'aiuto de' nostri socii, amici e collaboratori, cercheremo di vieppiù meritare.

Se, come si fece conoscere il Museo numismatico, si farà conoscere anche quello che vi abbiamo nell'archivio dei patrii documenti ed in tutto il resto, saranno di certo molti i Friulani, che, per non vedere disperse le cose della piccola patria, come n'è il pericolo nei grandi mutamenti, anzi tutti i compatriotti che posseggono qualsiasi genere di interessanti antichità patrie, ne faranno dono allo stabilimento essenzialmente conservatore, che si affretterà a rendere onore ai donatori; stantechè il Palazzo Bartolini non è destinato dall'udinese Municipio che alle Istituzioni di decoro e di vantaggio della città e Provincia.

Come l'Accademia e l'Associazione agraria, che coltivano le memorie, la coltura ed i progressi economici del Friuli, anche la Biblioteca comunale è al servigio della Provincia intera; poichè i giovanetti scolari di tutto il Friuli vi cercano e trovano i mezzi d'istruirsi.

E per questo appunto ci sentiamo in obbligo di qui manifestare il desiderio fattoci da molti presente, che si provveda tosto alla nomina del Bibliotecario di cui per la morte del compianto Manfroi ora manca. Meglio che le serate invernali i giovanetti possano passarle al caldo leggendo e studiando, che non consumarle indarno e peggio in altri pubblici ritrovi.

I filodrammatici udinesi al *Teatro Minerva,* sebbene questa settimana abbiamo avuto i *Rusteghi* e compagni al *Nazionale* e *Sivori* e compagni al *Sociale,* hanno trovato modo di darci una rappresentazione molto gradita specialmente a quella corona di fanciulle che non suole mai mancare a questi convegni dei dilettanti, che dilettano davvero.

Si trattava anche di un lavoro di un compatriotta del Lazzarini; il quale ebbe da ultimo molte lodi dal celebrato autore comico veneziano Gallina per le sue commedie in dialetto friulano.

Questo *Curato* del Lazzarini arieggia alquanto un altro curato che abbiamo sentito su queste scene in dialetto piemontese; od almeno è evidente che l'ispirazione al nostro venne da quello. Ma, oltrechè abbiamo qui dialetto e caratteri veneti, c'è una tinta originale e vera nei particolari.

L'autore venne, coi bravi dilettanti applaudito e chiamato al proscenio più volte. Il pubblico non applaudì soltanto autore ed autori; ma gli tornava assai gradito il vedere un prete buon galantuomo ed onesto patriotta ed applaudiva quindi anche il buon curato, per distinguerlo da tutta quella genia ringhiosa che si va educando dagli eretici del temporalismo all'odio dell'Italia; genia che aveva anche in questa commedia il suo rappresentante in un Monsignore, che però se ha i cattivi intendimenti, non vi mostra la bieca guardatura di altri, che pare abbiano, come Caino, la maledizione di Dio sulla faccia.

Insomma la commedia del Lazzarini è riuscita. L'Ullmann si fece proprio conoscere per un buon curato, paziente colla sua bisbetica Appollonia (signora Gussoni) con quel birbaccione di Procolo sagrestano (De Ponte) e che fa un bel contrapposto con monsig. Fabrizio (Piccolotto) che è nelle grazie della boriosa marchesa (signora Modenese) aspra colla graziosa nipote (Pittini) ed imperiosa col marito borioso e zuccone il marchese (Mamotti) a cui fa contrasto il fratello buon patriotta (Ripari).

Insomma la serata fu bella.

La città si va ripopolando.

Sono venuti gli studenti, e cominciano a farsi vedere, anche taluni dei villeggianti. Anche per questi ultimi i bei giorni d'Aranjuez sono quasi finiti. Ci faremo dunque presto compagnia. Ben vengano i reduci dalla vendemmia e dalla polenta e uccelli.

Programma musicale da eseguirsi domani 11 novembre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

Marcia	Strauss
Mazurka «Sul Lago Maggiore»	Mantelli
Atto terzo «Il Cantore di Venezia»	Marchi
Ouverture «Pardon de Ploermel»	Meyerbeer
Atto quarto «Ernani»	Verdi
Polka «Idea»	Giorza

Nell'Arena di Verona troviamo un articolo di un fattore della parte asciutta della Provincia, che sollecita grandemente l'esecuzione di due canali d'irrigazione, onde poter portare quel territorio al livello di quello di Padova e di Vicenza e della Lombardia. *Comme chez nous.*

Il secondo concerto che doveva darsi domani a sera al Teatro Sociale da Sivori in unione al pianista Joseffy ed all'artista di canto signora De Vere è stato sospeso.

Teatro Nazionale. Questa sera, ore 7 1/2 la Compagnia drammatica Benini e Soci rappresenterà *Linda di Chamounix,* produzione in 5 atti di D'Erney e Lemoire.

Un ciondolo di corallo fu iersera trovato al Teatro Minerva. Chi lo avesse perduto potrà ricuperarlo presso l'Amministrazione di questo Giornale.

Incendio. Alle ore 4 pom. del 6 corr. si sviluppò un incendio nella stalla di V. S. in Passian Schiavonesco. Gli sforzi di tutti gli accorsi per domare il fuoco riuscirono frustranei ed appena si giunse a salvare 4 bovini, mentre sparirono 100 quintali di fieno, e si distrusse tutto il locale, derivandone un danno di l. 2200. L'origine di tale disastro è ignota.

Furti. Sconosciuti malfattori nella notte del 5 andante in S. Giorgio di Nogaro (Palmanova) tentarono, mediante scalpello, sforzare la serratura della bottega di coloniali dei fratelli A. P. C. Ma disturbati dal rumore che si fece di una finestra, soprastante alla bottega, da uno degli accennati fratelli, i ladri si diedero a precipitosa fuga. — Durante la notte del 3 corr. il possidente M. G. di Pasiano (Pordenone) veniva derubato di un napoleone d'oro, di varii metri tela, e di una quantità di lardo e formaggio per un'importo di l. 150. Vennero denunciati come sospetti di tale reato certi G. A., B. G. e B. A. la di cui abitazione venne perquisita infruttuosamente. — In danno di C. G. contadino di Pordenone fu rubata una caldaia di rame del valore di l. 20. Si fanno indagini per scoprire il ladro. — In diverse epoche non precisate, ma nei mesi di settembre ed ottobre p. p. da un certo C. G. di Montereale (Pordenone) vennero involati degli erbaggi pel valore di l. 5. Sospettasi che autore di tal furto sia certo P. G. il quale fu anche denunciato.

Scottature. Accidentalmente la bambina A. G. di mesi 18 figlia di G. B. abitante in S. Foca (Pordenone) cadde sopra una caldaia d'acqua bollente riportando scottature guaribili in 15 giorni.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine iersera arrestarono certo R. A. per furto di tre polli commesso in danno di P. F.

Contravvenzioni. Le stesse Guardie dichiararono in contravvenzione nella decorsa notte gli esercenti P. A., P. M., B. L., C. A. e S. A. perchè non avevano alla porta dell'esercizio prescritto fanale.

Disgrazia. Ieri, dopo il meriggio, gli stessi Agenti accompagnarono all'Ospitale Civile certo Z. A. perchè colto improvvisamente da malore presso la Stazione ferroviaria.

Non è più

D. Giacomo Pasqualis, Paroco di Torrate, raggiunse l'età rarissima dell'anno novantesimo che gli fu troncato di qualche mese il 7 novembre corrente. La sua piccola Cura Parrocchiale, che non eccedeva le 50 anime e che resse per oltre a mezzo secolo, gli avrebbe lasciato agio e tentazione al facile oziare, ma era uomo per natura e proposito operosissimo. Dotato di non comune criterio amministrativo e cognizioni legali fu molto utile al riordinamento e gestione di più aziende importanti, siccome era largamente notoria la sua perizia ed onestà inappuntabile giovò assai a molti ...

con direzione e consigli gratuiti, spesso sostenendo nelle angustie contenziose la debolezza ed impotenza della vedova o del pupillo. Nè mai queste trattazioni d'affari, com' è agevole avvenire in chi non sia fortemente temprato nella fede, lo distrassero o lo allontanaro nel contegno dignitoso e incensurabile che si addiceva al suo carattere sacerdotale, che mantenne integro e rispettabile sino alla fine. Utile a moltissimi, a nessuno di nocumento, decorosamente socievole e caro a tutti gli amici e conoscenti, benchè offuscato la bella mente al suo tardo tramonto, è ora seguito alla tomba da molte benedizioni e dalla gratitudine dei non pochi ai quali fu cordialmente benefico.

S. Vito 9 novembre 1877

D. C.

FATTI VARII

Il valente editore sig. Hoepli, tra le varie sue pubblicazioni recenti, delle quali renderemo conto tantosto, ne ha pubblicata testè una interessantissima del *Minghetti*, col titolo: **Stato e Chiesa.** Noi vediamo volontieri, che i nostri uomini di Stato, seguendo l'esempio di quelli dell' Inghilterra, quando non si trovano più al potere, si dimostrino degni di tornarci col portare i loro studii sopra cose di comune interesse. Così fece da ultimo il Bonghi e così fa ora il Minghetti.

La quistione delle relazioni tra *Chiesa e Stato* non soltanto è sempre viva, ma ne è di tutta opportunità la discussione in tutti gli Stati d'Europa e più che in tutti in Italia dove siamo a quella di dover prendere un indirizzo decisivo, che non vada sottoposto più ai subitanei mutamenti di persone nel Governo e di umori nel paese, ma serva di norma costante a tutti. L' indirizzo, secondo noi e di certo secondo il Minghetti, deve essere quello di unire la massima libertà religiosa colla massima osservanza della legge cui la Nazione fa a sè stessa

Questo indirizzo stesso però implica in sè molti problemi pratici, cui di certo il Minghetti cerca di condurci a risolvere. Noi però oggi non facciamo, che un annunzio del suo libro; parendoci di doverlo indicare all' attenzione dei nostri lettori, per poscia riferirne più a lungo nel nostro giornale e discuterne anche i principii, che furono altre volte oggetto di discussione in questo giornale.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo un dispaccio che l' *Opinione* ha da Vienna, l' indirizzo dei notabili della Turchia presentato al sig. Layard, e che esprime i ringraziamenti della nazione ottomana per la morale difesa prestatale dal popolo inglese durante questa guerra, ritiensi quale una formale dimostrazione e un pegno che la Porta non scenderà, senza il consiglio e il consenso dell' Inghilterra, a dirette trattative di pace colla Russia.

L' Inghilterra mostrasi pure risoluta, sempre secondo il citato dispaccio, a perseverare nella sua nota condotta, separata dalle altre potenze, rispetto alla questione orientale. Per questo atteggiamento resta sempre grave e complicata la situazione e incerto l' avvenire, poichè la pronta cessazione della guerra non dipenderebbe assolutamente da una eventuale catastrofe delle armi turche. Anche il risultato negativo degli ultimi tentativi pacifici viene in gran parte attribuito all'Inghilterra, la quale rifiutò costantemente di associarsi incondizionatamente alle viste della lega dei tre imperatori.

Dal teatro della guerra in Bulgaria non e pervenne oggi alcuna notizia veramente importante. Si dice che i turchi vogliano restarsene passivi, onde tirare le cose in lungo; ma per Osman pascià è possibile questa tattica? D' altronde gli scrittori militari giudicano inammissibile che i turchi lascino incontrastata in mano del nemico l'importante strada che congiunge fra loro Plevna, Orkanie a Sofia. La occupazione di Tetevan è poi pei russi importantissima; perchè da questa località una strada guida verso Slatizza pel Balcano d'Etropol e per lo Stara-Planina. Una volta a Slatizza, i russi non solo avrebbero girate le posizioni di Orkaniè, ma dominerebbero inoltre le posizioni dei turchi nel Balcano Coggia, a Calofer, Scipca e Hainkiöi.

Le notizie che giungono dalla Francia confermano il proposito di Mac-Mahon di rimanere al suo posto e di rimanervi seguendo sempre quella politica « conservativa « dalla quale dice di non poter scostarsi. I delegati dei diversi gruppi di destra del Senato si sono recati da lui per assicurarlo che poteva contare sulla maggioranza del Senato stesso « per difendere il paese e la società». Tali dichiarazioni bastano a spiegare la condotta di Mac-Mahon. Ora il conflitto non può tardar a scoppiare, e scoppierà probabilmente prima della presentazione dei bilanci alla Camera.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 8: Nulla è ancora stato definitivamente stabilito riguardo alle Convenzioni ferroviarie, e sembra anzi che siano sorte nuove difficoltà che ci auguriamo di veder superate.

— Gli esperimenti della velocità del *Duilio* hanno dato il risultato di 11 miglia all'ora.

— Da un dispaccio da Parigi, 8, alla *Perseveranza*: Tutti gli Uffizi della Camera nominarono una presidenza repubblicana. Anche in quelli del Senato le presidenze repubblicane hanno la maggioranza.

Alla stazione della ferrovia v'era della truppa. Il Senato si aggiornò al 14. In una riunione plenaria della Sinistra a Versailles, si assicura che siasi deciso di proporre l'annullamento della elezione di Decazes.

— Viene formalmente smentita la notizia diffusa dalla *Polit. Corresp.* a proposito di congiure e di arresti avvenuti a Costantinopoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 8. (Senato). L'interpellanza della Destra, tendente a provocare un voto di fiducia nel Governo, è aggiornata. Il Senato costitui gli Ufficii, elesse cinque presidenti di destra e quattro di sinistra. La Camera convalidò le elezioni d'un certo numero di deputati repubblicani. Discutendosi l'elezione d' un candidato ufficiale, Brisson, di sinistra, domandò l'aggiornamento della discussione, potendo sollevar essa gravi questioni. Cassagnac parla delle candidature ufficiali. La proposta Brisson è approvata.

Parigi 8. Le sinistre della Camera nominarono un Comitato, che terrà segrete le sue deliberazioni. I delegati dei diversi gruppi di destra del Senato recaronsi stasera dal Maresciallo per assicurarlo che poteva contare sulla maggioranza del Senato per difendere il paese e la società. Mac-Mahon rispose: Il vostro passo mi prova che aveva ragione di contare sull'appoggio del Senato per una politica conservatrice. Assicurasi che alcune esitazioni vi sono nel centro destro del Senato per sostenere il Gabinetto; ma tutti i gruppi conservatori sono d'accordo nel sostenere il Maresciallo.

Tunisi 8. Il Bei si prepara a spedire in Turchia 5000 uomini.

Londra 8. Il *Times* ha da Cettigne: Le notizie di Monastir sono inquietanti. I sentimenti ostili alla Turchia aumentano in Albania. Una Deputazione dei capi Albanesi si recò al quartiere montenegrino.

Dresda 9. La Regina Amelia, madre del Re, è morta.

Parigi 9. È smentito che il Ministero abbia dato nuovamente le dimissioni. Confermasi che la maggioranza del Senato sosterrà il Maresciallo. La destra aggiornò l'interpellanza per vedere prima l'attitudine della Camera.

Parigi 9. Costernazione a Filippopoli, essendovi parecchi notabili bulgari condotti incatenati per essere esiliati. I banchieri di Geshoft si esilieranno. Parecchie esecuzioni.

Parigi 9. Si ha da Berlino che le Potenze sono d' accordo per neutralizzare la bocca di Sulinà sul Danubio.

Parigi 9. I Turchi formano un campo d'inverno a Kalofer al Sud dei Balcani. Totleben copre la strada di Sofia con fortificazioni. Il sistema delle riserve russe procede benissimo. Il corpo di Skobeleff si è ricostituito.

Pietroburgo 8. L'*Agence Russe* scrive: Alcuni giornali russi pubblicano un telegramma di Londra secondo il quale il duca di Edimburg e lord Loftus si recherebbero al quartiere generale russo con proposte di pace. Lord Loftus però smentisce tale notizia nel modo più assoluto.

Londra 9. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Giusta un dispaccio di Suleiman pascià del 7, i turchi dispersero un distaccamento di cosacchi che, con carri, erano venuti nei pressi di Kozlubeg, per trasportare granaglie Ieri 4 compagnie tentarono di riprendere il trasporto da Jenikioi: esse attaccarono Koslubeg; ma, dopo un combattimento di 3 ore. furono respinte. Da Rusciuk in data 7 si annunzia che la fortezza fu per due ore bombardata dai russi. I turchi risposero al fuoco. Presso Pyrgos ebbe luogo un combattimento di ricognizione tra circassi e cosacchi. Gli avamposti di Kalarasch mantengono un continuo fuoco coll'artiglieria e infanteria che occupano l'isola di Soba di fronte a Silistria.

Batum 9. I russi, ottenuto un rinforzo di truppe e 6 cannoni di grosso calibro, apersero un vivo fuoco d'artiglieria ed attaccarono la fronte turca, appoggiati dal fuoco delle loro trincee. Il combattimento durò 3 ore. I russi furono costretti a ritirarsi dietro l'ultima loro trincea. Le perdite turche consistono in vari ufficiali feriti e 16 soldati. Assai più grosse le perdite russe. Al passo di Scipka durò tutto il giorno 7 da ambe le parti un vivo cannoneggiamento.

Vienna 9. Le delegazioni verranno convocate il 5 dicembre. L'arciduca Alberto, il ministro della guerra Bylandt e il capo dello stato maggiore Schönfeld partirono alla volta di Pest.

Bucarest 9. Credesi che Osman pascià sia provveduto di viveri soltanto per due settimane quindi si prendono i necessari provvedimenti onde impedire qualsiasi sortita da parte sua. Si ha da Scipka che i maltempi e le nevi imperversano. Il tentativo dei turchi contro Oltenizza venne respinto.

Costantinopoli 9. Nelle sfere governative sta per scoppiare una crisi. Il partito della guerra predomina. La tensione con la Serbia si è rinnovata. Cristic temporeggia, cercando di neutralizzare le minaccie della Porta la quale sta per invadere il principato, ove il governo serbo non ritiri le truppe dai confini. A questo uopo venne dato l'ordine a tutte le truppe regolari ed irregolari della Bosnia di concentrarsi. La riserva raccolta a Sofia e comandata da Mehemed Alì è probabile che tenti di congiungersi con le truppe di Osman pascià, il quale a quest'uopo farebbe una sortita. Notizie dall'Asia recano che una sortita delle truppe chiuse in Kars andò fallita.

Ragusa 9. I montenegrini si concentrano sotto Danilovgrad. Le truppe turche sono partite da Mostar verso i confini del Montenegro. Mehemed Alì è arrivato a Seraievo.

ULTIME NOTIZIE

Londra 9. Il corrispondente del *Daily News* da Bogot scrive che la posizione di Osman pascià è sommamente precaria. Già da un mese in Plevna non entrarono altre vettovaglie, e il luogo è tutto circondato di trincee, occupate da truppe di giorno in giorno più numerose. È assolutamente fuor di dubbio che Osman pascià non ha più provvigioni. La questione sta dunque tra una capitolazione o un tentativo di rompere le linee nemiche. Ogni eventuale concentrazione di truppe turche può essere notata da tutte le posizioni russe, che stanno tutte in perfetta comunicazione telegrafica. Il corpo di Skobeleff, che aveva molto sofferto, conta nuovamente 11,500 uomini.

Parigi 9. Dall' *Havas*: La destra del Senato ha rimandato ad altro giorno l'interpellanza, in aspettativa del contegno che assumerà la Camera. La maggioranza del Senato è pienamente concorde nel proposito di sostenere il maresciallo.

Vienna 9. Le notizie che la *Politische Correspondenz* ha da Bucarest, esprimono ripetutamente la convinzione che a Plevna, attesa la mancanza di provvigioni e la completa circuizione della piazza, sia inevitabile una catastrofe. A Sistovo i Russi cominciarono la costruzione di un nuovo ponte. Ieri i Turchi fecero un nuovo tentativo di prender piede sulla sponda rumena presso Oltenizza, ma furono sanguinosamente respinti.

Buenos Ayres 7. Il postale *Europa* è partito per Genova.

Bucarest 9. (Dispaccio ufficiale russo) — Il 4 corr. Heyman e Tergukassoff si sono riuniti, e posero in rotta completa Muktar ed Ismail a Deyileyum. Le nostre perdite sono sconosciute.

Costantinopoli 9. Dicesi che un dispaccio da Muktar di oggi annunzierebbe che i russi attaccanti Erzerum furono respinti con grandi perdite.

NOTIZIE COMMERCIALI

Lane. *Marsiglia 4 novembre.* Le Persia e le Bagdad ebbero affari di qualche importanza, mentre le altre qualità non diedero luogo che ad una piccola corrente d'affari a prezzi invariati. Arrivi quasi nulli. Vendute 1224 balle: arrivate 119. Deposito balle 40,109.

Caffè. *Genova 6 novembre.* Mercato calmo, prezzi fermi in tutte le qualità, e, stante le pretese dei possessori, attualmente la speculazione soprassede e le vendite sono limitate al puro bisogno.

Zuccheri. *Genova 6 novembre.* L'articolo seguita calmo, e con ribassi anche sui mercati esteri, tanto dei greggi che dei raffinati. Le richieste quindi, stante le molte oscillazioni, sono limitate, sia per il consumo che per l'interno.

Olio cotone. *Genova 6 novembre.* Seguita sostenuto per la mancanza di deposito sul mercato, in particolare della qualità d'America, la quale fu acquistata per un piccolo lotto da L. 104 a 106 i 100 chilò, reso franco alla ferrata.

Olii. *Trieste 8 novembre.* Arrivarono barili 65 Candia e barili 15 Metelino. Si vendettero quint. 280 Metelino in botti e otri a f. 54, quint. 70 Valona lampante in tina a f. 59.

Bestiame. Benchè i lavori di campagna sieno ultimati, all'ultimo mercato di Rovato vi fu uno scarso concorso di buoi. Il maggior numero di contratti vennero fatti coi vitelli che ve n'erano di belli e con buoi grassi per macello, e trascurati affatto i buoi da lavoro.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 8 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L. 25.50
Granoturco (vecchio	»	» 13.50	» 14.25
Granoturco (nuovo	»	» 14.95	» 15.30
Segala nuova	»	» . —	» 14.30
Lupini nuovi	»	» 9.35	» 9.70
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14.	» —. -
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» - .
Fagiuoli (di pianura	»	» 20. —	» —.—
Orzo pilato	»	» 26. -	» —.—
« da pilare	»	» 12. —	» —. —
Mistura	»	» 12. —	» - .
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.	» 6.40
Castagne	»	» 9 80	» 10.50

Notizie di Borsa.

BERLINO 8 novembre

Austriache	442.50	Azioni	363.50
Lombarde	133.50	Rendita ital.	71.—

PARIGI 8 novembre

Rend. franc. 3 0/0	70.52	Obblig ferr. rom.	247.—
" " 5 0/0	105.60	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	71.95	Londra vista	25.1 [illegible] —
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	223.	Cons. Ingl.	96 11/16
Ferrovie Romane	78. -	Egiziane	—.—

LONDRA 8 novembre

Cons. Inglese	96 3/4 a —.—	Cons. Spagn.	13 / a —.—
" Ital.	71 3/8 a —.—	" Turco	10 3/16 a —.—

VENEZIA 9 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio, da 78.60 78.70, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.84	L. 21.86
Per fine corrente	" —.	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43 /	" 2.44 /—
Bancanote austriache	" 2.30 1	" 2.30 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.65	a L. 78.75
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 76.50	" 76.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.84	a L. 21.86
Bancanote austriache	" 229.75	" 230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 9 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 / —	5.65 /—
Da 20 franchi	"	9.54 /—	9.54 1/2
Sovrane inglesi	"	11.94 / —	11.95 / —
Lire turche	"	10.94 /	10.96 /—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— /	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.85 /—	106.15 /—
idem da 1/4 di f.	"	—.— /—	—.— /

VIENNA		dal 8	al 9 nov.
Rendita in carta	fior.	63.95	63.75
" in argento	"	67.15	66.95
" in oro	"	74.40	74.35
Prestito del 1860	"	112.—	111.75
Azioni della Banca nazionale	"	832.—	824.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	211.10	208.50
Londra per 10 lire stert.	"	118.40	118.85
Argento	"	105.70	106.10
Da 20 franchi	"	9. 52 1/2	9.56 /—
Zecchini	"	5.66 /—	5.67 /—
100 marche imperiali	"	58.55 /—	58.70 /—

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.65 a Milano 78.52, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.9	75.43	754.4
Umidità relativa . . .	75	58	73
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente. . . .		—.	—.
Vento (direzione . . .	N.	calma	N.
Vento (velocità chil. .	1	0	1
Termometro centigrado	8.1	12.3	8.5

Temperatura (massima 12.8 (minima 4.8
Temperatura minima all'aperto 1.5

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in **CANNETO SULL'OGLIO** *con sezione a* **Casalmaggiore.**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale; *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

E. RICORDI

Pianoforti, Armoniums, Melopiani

NOLO VENDITA E CAMBIO

Via Ugo Foscolo, Milano

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO

Via del Sale N. 7.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877.

LUIGI CASELOTTI.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza,** dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Bötner** — Torino **Arlerl** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» picc. bianca carrè con caps.		»	—.85
» mezzano	»	»	1.—
» grande	»	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da **L. 20**	a **L. 30**
Ancore »	» **30**	» **40**
Remontoir » a cilindro	» **30**	» **50**
» » ad ancora	» **50**	» **80**
» di metallo	» **20**	» **30**
Cilindri d'oro da uomo	» **70**	» **100**
» » donna	» **60**	» **100**
Remontoir d'oro per donna	» **100**	» **200**
» » uomo	» **125**	» **250**
» » doppia cassa	» **180**	» **300**
Orologi a Pendolo dorati	» **30**	» **500**
» » uso regolatore	» **40**	» **200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» **15**	» **30**
Svegliarini di varie forme	» **9**	» **30**

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

3) **I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le**

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiore per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le esperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza,* nelle *dispepsie,* nel *vomito,* nei *disturbi gastrici,* per *difficile digestione,* nelle *nevralgie di stomaco,* nella *stitichezza,* nell'*epatite cronica,* nell'*itterizia,* nell'*ipocondriosi* e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato,* della *milza, emorroidi,* non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini, crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi:

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria; ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto il titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate « Pillole vegetali depurative del sangue » mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo suo devotissimo *G. Termini.*

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. —.**80** — Scatola da 36 Pillole L. **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.